la Piazza

Mensile di informazione, cultura, sport - ROCCANOVA

ANNO XXVI

Direzione e Redazione: via S. Martino, 5 - ROCCANOVA (PZ) - Reg. Trib. Lagonegro n. 3/89. Poste Italiane s.p.a. - SPED. IN A. P. 70% - DCB/ACBPZ - Tip. Serichef srl Località Giardino Roccanova (PZ) -Tel. 0973.833723 - Abbonamenti: ordinario € 25,00; sostenitore € 30,00; contributo straordinario € 50,00. Versamento su c/c postale n. 53899944 intestato a: LA PIAZZA via S. Martino, 5 - 85036 ROCCANOVA (PZ).Con il patrocinio della Regione Basilicata

N. 4 aprile 2014

UNIPOL UGFASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE
85038 SENISE(PZ)
Via S.Francesco, 7

SUB AGENZIA Giovanni GRECO
tel. 0973833705
85036 ROCCANOVA (PZ)

BASILICATA/ i dati nell'annuale dossier di cittadinanzattiva diffusi di recente

Acqua sempre più…salata spesa media 309 € a famiglia

Dal 2007 al 2013 la bolletta del liquido vitale è aumentata del 39%
Sei anni fa pagavamo 276 euro oggi la tariffa è salita di 43 euro

"Dal 2007 il costo dell'acqua non ha fatto che aumentare in Basilicata, anche se in misura leggermente più contenuta rispetto al resto del Paese: +37,9% di media a fronte di un incremento su scala nazionale del +43%. L'acqua costa in media 309 euro a famiglia nella regione". E' quanto si evince nell'annuale rapporto di Cittadinanzattiva sull' osservatorio dei prezzi e tariffe dell'acqua 2014 reso noto nel marzo scorso in occasione della giornata mondiale dell'acqua (22 Marzo).

Aumenti importanti - riporta ancora il dossier anche nell'ultimo anno: nel 2013 rispetto al 2012, le tariffe sono cresciute su base nazionale in media del 7,4%, in Basilicata del 11,9%. Negli ultimi 6 anni (2007-2013) l'aumento complessivo in Basilicata è stato del 37,9%. Nel 2013 nelle due province lucane la spesa è stata di 309 euro a famiglia a fronte di 276 del 2012 e di 224 euro nel 2007. Una situazione che stride fortemente in una regione ricca di acqua che viene ceduta anche ad altre regioni limitrofe e con la diga in terra battuta più grande d' Europa.



Nell'annuale indagine realizzata dall' Osservatorio Prezzi & Tariffe di Cittadinanzattiva emergono le contraddizioni del Servizio Idrico Integrato nel nostro Paese, con dati anche sulla dispersione idrica. On line su www.cittadinanzattiva.it è pubblicato il dossier con gli approfondimenti regionali.

Nel 2013 una famiglia italiana ha sostenuto una spesa annua in media di 333 euro per il servizio idrico integrato. Con in testa a questa classifica la regione toscana dove l'acqua costa in media 498 euro a famiglia, ben 355 euro in più del Molise dove l'acqua costa di meno che altrove. La Basilicata con 309 euro è all'undicesimo posto tra le 20 regioni italiane prese in esame.

L'indagine è stata realizzata in tutti i capoluoghi di provincia, relativamente all'anno 2013. L'attenzione si è focalizzata sul servizio idrico integrato per uso domestico: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori). I dati sono riferiti ad una famiglia tipo di tre persone, con un consumo annuo di 192 metri cubi di acqua, e sono comprensivi di Iva al 10%.

segue in ^2

Dati del rapporto del Centro studi di Unimpresa/ Oltre 215 mila imprese vantano soldi

Imprese in credito dalla Pubblica Amministrazione

Oltre mille sono in provincia di Potenza. Vantano crediti tra i 150 e i 200mila euro

Tra le oltre 215mila le imprese italiane che vantano ancora crediti con la Pubblica Amministrazione – secondo i dati di un rapporto del Centro studi di Unimpresa – ci sono oltre un migliaio di pmi della provincia di Potenza. Per ciascuna di esse la media degli arretrati dei pagamenti è tra i 150 e i 200mila euro (media nazionale 322mila). A sottolinearlo è Rete Imprese Italia della provincia di Potenza evidenziando che il Governo Renzi ha annunciato un ulteriore intervento dopo i 21,5 miliardi già pagati nel corso degli scorsi mesi che hanno portato lo stock di arretrati da 91 miliardi a 69,5 miliardi. "Per Rete Imprese Italia della provincia di Potenza - costituita da Casartigiani, Confartigianato, Cna, Confcommercio e Confesercenti - il ruolo essenziale delle microimprese è espresso con l' andamento dell' occupazione che in provincia di Potenza nel periodo 2001-2011, per le imprese sino a 20 addetti, segna un incremento di 502 unità (1,1% in più) rispetto ai 4.316 posti di lavoro persi nel decennio in esame nelle aziende con più di 20 addetti". "Per gli effetti diretti sull' occupazione oltre che sui sistemi di economia locale - è scritto nella nota - insistiamo, tra le priorità che vanno affrontate, su quella per liberare l'attività delle imprese dal condizionamento soffocante della burocrazia e dei suoi enormi oneri. Di qui l'apprezzamento per la dichiarata volontà del Governo di affrontare le questioni attinenti al tema della semplificazione ricordando l'esigenza di un approccio organico alla formulazione delle norme, per assicurare fruibilità e leggibilità dei testi normativi. Così come vanno resi più incisivi gli strumenti di analisi di impatto della normativa". R.E TE. Imprese Italia ha indicato i punti sui quali occorre intervenire per modificare aspetti decisivi per la vita delle imprese, dal problema grave dei costi abnormi, a quello di giungere ad un sistema più snello di controlli, a misure che rafforzino il processo di semplificazione che riguarda materie fondamentali come l'ambiente, il lavoro, la sicurezza ed il fisco.

ROCCANOVA/Verso le amministrative del 25 maggio

Pd, Giulio Emanuele ricandidato sindaco

Il prossimo 25 maggio si andrà alle urne oltre che per le elezioni europee anche per il rinnovo dei sindaci e consigli comunali di molti comuni italiani. In Basilicata la tornata elettorale interesserà circa una cinquantina di paesi, tra questi anche Roccanova. Proprio nel nostro comune, anche se manca ancora tempo per la presentazione delle liste (un mese prima delle votazioni), alcune questioni hanno già assunto carattere di ufficialità. E' il caso del Partito Democratico, alla guida del governo del paese, che ha reso noto di ricandidare alla carica di sindaco il primo cittadino uscente Giulio Emanuele.

La decisione è stata ufficializzata con un comunicato stampa diffuso nel marzo scorso al termine di una riunione congiunta del Coordinamento del Circolo del Partito Democratico con il gruppo consiliare. "Il Pd - si legge nel comunicato - ha deciso di riproporre agli iscritti e agli elettori del Pd, la ricandidatura di Giulio Emanuele alla carica di sindaco alle prossime elezioni amministrative del 25 maggio". "Nei prossimi giorni - precisa ancora la nota stampa - saranno organizzati degli incontri pubblici con iscritti, simpatizzanti ed elettori per definire la lista e il programma elettorale del Partito Democratico".

Intervento della sezione Basilicata dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

Petrolio e sviluppo

Appello alla Regione per un programma di salvaguardia e sviluppo del territorio

Le conflittualità emerse a Marsico Nuovo (ne parliamo all'interno *ndr*), nell'incontro in merito alla complessa vicenda degli impatti ambientali delle estrazioni petrolifere è a giudizio della sezione Basilicata dell'Istituto Nazionale di Urbanistica la spia del profondo malessere che alberga ormai stabilmente nel territorio e nella comunità lucana.

E' quanto si legge in una nota della sezione Basilicata dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.



"L'Inu Basilicata – continua la nota - ha, nelle settimane passate, lanciato un appello al Governo Regionale, perché dia corso immediatamente ad un programma di salvaguardia e sviluppo del territorio regionale, con l'obiettivo di assicurare una giusta, sicura e redditizia 'cornice' di sopravvivenza e sviluppo, alle comunità ivi insediate". "In assenza di una tale mobilitazione politica, progettuale e civile - si legge ancora nella nota - ci chiediamo quanto dovrà la comunità regionale ancora attendere perché chi regge le sorti della Regione, maturi la consapevolezza della necessità, non più rinviabile, di esporre chiaramente, in Piani e Programmi approvati e condivisi, dove intende condurre la comunità stessa".

Sommario

- Basilicata, Finanziaria da 2,6 mld	*pag. 2*
- Petrolio, "necessita un cambio di passo"	*pag. 3*
- Il Sindaco di Roccanova scrive a Renzi	*pag. 4*
- Tiroide, prevenzione e cure	*pag. 6*
- Le palme dei contadini	*pag. 7*
- La diga di Senise 30 anni dopo	*pag. 8*
- Calcio/Roccanova, vittoria e salvezza	*pag. 10*
- Il giro d'Italia tra i parchi lucani	*pag. 10*

Le linee programmatiche illustrate dal presidente Marcello Pittella in una conferenza stampa

Basilicata, Finanziaria da 2,6 miliardi

Tra gli interventi, la coesione sociale, le misure di sostegno al reddito, quelle per lo sviluppo, l'equità e la tutela sociale, il contenimento della spesa regionale



Equità e tutela sociale. Sostegno all'economia. Governance e cooperazione territoriale. Sono questi i tre punti chiave della manovra finanziaria regionale 2014-2016, presentata nel marzo scorso in una conferenza stampa dal presidente della Regione Marcello Pittella. In totale la manovra ammonterà a circa 2,6 miliardi di euro. Tra le linee previste la promozione della Basilicata, il miglioramento della Governance, la coesione sociale, le misure di sostegno al reddito, quelle per lo sviluppo, l'equità e la tutela sociale, il contenimento della spesa regionale. La Regione finanzierà altre 5 mensilità del Programma Copes con 4, 5 milioni di euro, dal momento che nel frattempo lavorerà a misure diverse di gestione; nei prossimi 3 anni, 20 milioni di euro saranno destinati ai Piani sociali di Zona; 6 milioni di euro confluiranno sugli ammortizzatori sociali in deroga, per completare i pagamenti relativi al 2013. Per le imprese saranno destinati 5 milioni di euro per l'assunzione di giovani e, a circa 7 milioni ammonterà il fondo rotativo, volto a facilitare l'accesso al credito. Tra le novità, la manovra prevede l'utilizzo della leva fiscale, in particolare l'aliquota dell'addizionale Irpef sarà incrementata per le fasce di reddito più elevate, fino ad un massimo di 1,10% per i redditi imponibili oltre i 75000 euro.

C'è poi il richiamo ad una spending review complessiva, partendo dagli enti subregionali. Per dirla in termini immediati: nessun ruolo apicale sarà retribuito con una cifra superiore a quella spettante ai Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali, che attualmente è di 128.000 euro all'anno. Sul versante della razionalizzazione si colloca l'istituzione della Stazione Unica Appaltante. Per la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura nel 2019, sono stati stanziati 600 mila euro per il sostegno al Comitato Scientifico e 1 milione e mezzo per la realizzazione di attività; altri 50.000 euro, cifra simbolica si intende, saranno destinati alla Costituzione di una Fondazione per Matera 2019; e sempre in questa direzione va la volontà di spostare la sede legale dell'Apt proprio nella Città dei Sassi. Un milione e mezzo di euro serviranno poi per preparare interventi a favore della presenza lucana all'Expo 2015. Per la forestazione ci sono 37 milioni di euro, per le Vie Blu 12,3, per Acquedotto Lucano 19, per il trasporto pubblico 100 e per l'Università 10. Una novità è rappresentata invece dai 26 milioni di euro che serviranno per avviare progetti per lo sviluppo regionale.

Un'accelerazione sarà data al riordino del sistema di governo locale atte a promuovere la trasformazione delle Aree programma in Unioni di Comuni montani. Ora la manovra passerà all'esame del Consiglio che dovrà dare l'ok definitivo.

Per la Cia Basilicata non più contrapposizione tra Parchi e aziende agricole

Agricoltura-aree naturalistiche un binomio di sviluppo

"Nel nuovo PSR, pari a 680Meuro, almeno 210Meuro devono essere destinati a programmi nel settore agro-ambientale-biodiversità"

"Invertire la tendenza del passato che ha visto in contrapposizione i Parchi con le aziende agricole specie per effetto dei troppi vincoli imposti alle attività produttive". E' la sollecitazione che la Cia di Basilicata ha rappresentato nel mese scorso a Latronico nel corso del "Tavolo regionale del Partenariato" per condividere le linee di indirizzo strategico della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo rurale, dedicata nello specifico al rapporto agricoltura-aree naturalistiche.Nel commento della Confederazione italiana agricoltori affidato ad una nota a firma del direttore regionale Donato Distefano si "evidenzia come nella dotazione complessiva del nuovo PSR, pari a 680Meuro, almeno 210Meuro devono essere destinati a programmi nel settore agro-ambientale-biodiversità. Per questa ragione l'agricoltura deve tornare ad essere protagonista anche nelle aree protette della nostra regione come il Parco nazionale del Pollino a partire dalla rappresentanza del mondo agricolo negli organismi di gestione dei Parchi da cui i produttori sono inspiegabilmente esclusi, nonostante nell'area del Pollino sono in attività oltre un migliaio di aziende agricole". Distefano sottolinea, inoltre, che "il Partenariato europeo collegherà domanda (imprese) e offerta di innovazione (ricerca) attraverso il Pei, (Partenariato europeo per l'innovazione), un acronimo che entrerà nel lessico degli agricoltori con la nuova Pac". "Le parole chiave del Pei – aggiunge - per l'agricoltura sono: produttività e sostenibilità", mentre "la salvaguardia del territorio non può prescindere da uno stretto collegamento con l'attività agricola, in modo particolare nelle aree tutelate, dove il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola trova la sua massima valorizzazione, anche in relazione ai progetti di sviluppo sostenibile avanzati dalla Regione".



E' la proposta del presidente del Csail Filippo Massaro

Gli agricoltori diventino produttori di energia

Una parte dei soldi del gas della Val d'Agri per produrre bioenergia

"Una parte del ricavato della vendita del gas estratto in Val d'Agri, in attesa di quello che sarà estratto nel Sauro, sia destinato agli agricoltori dei due comprensori che vogliono diventare produttori di bioenergia". E' la proposta del Csail, illustrata nel mese scorso dal presidente Filippo Massaro, in un incontro a Villa d'Agri con l'assessore regionale Ottati e con allevatori produttori agricoli e zootecnici del territorio. ."Il primo guadagno, che pare si aggiri intorno ai 12 milioni di euro, incamerato dalla Sel - aggiunge Massaro - non può essere dirottato come avviene da sempre in regione per finanziare progetti, sia pure in campo energetico, a Potenza, a Matera e diluito in mille rivoli, senza garantire alcun beneficio per le aree dove si estrae gas e petrolio. Del resto, non è casuale che nel Piear (Piano di indirizzo energetico ambientale regionale), il comparto agricolo non compare per nulla nei programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili".

"Adesso che la Sel dispone di un primo fondo consistente - continua Massaro- non può continuare ad ignorare gli agricoltori della Val d'Agri e del Sauro che possano produrre bioenergie o partecipare alla gestione di impianti di micro-cogenerazione anche di capacità limitate. Sarebbe un' occasione formidabile da non sprecare per consentire ai nostri produttori agricoli e zootecnici, che continuano a subire gli effetti più drammatici della crisi che si è abbattuta su migliaia di aziende a rischio di chiusura, di poter sperare concretamente nella ripresa economica, produttiva ed occupazionale, specialmente per i giovani". "Il Csail pertanto- ha detto Massaro - visto la sensibilità dell' Assessore Ottati, organizzerà gli agricoltori della Val d'Agri e del Sauro per predisporre seri e specifici progetti da candidare a finanziamento della Regione Basilicata e della Sel incalzando la società elettrica lucana a predisporre un piano specifico agri-energetico e, per la produzione di biocombustibili e biocarburanti".

dalla 1^

Acqua sempre più…salata spesa media 309 € a famiglia

Il dossier analizza anche la dispersione idrica: va peggio rispetto alla media del Paese, siamo infatti nel Lazio al 41% di acqua dispersa nel 2012 rispetto al 33% della media nazionale, ma con estremi opposti rappresentanti da Viterbo con il 14% di dispersione idrica e da Latina in cui si perde il 62% dell'acqua immessa nelle tubature. La media in Basilicata è del 48% con punta del 52% in provincia di Potenza e il 43% in quella di Matera.

"Ogni anno, in occasione della pubblicazione della nostra indagine, afferma Tina Napoli, responsabile politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva - istituzioni e gestori si affrettano ad affermare che la spesa media italiana per il servizio idrico è inferiore a quella delle principali città europee. Nessuna risposta, invece, sul perché in base allo stesso consumo a Firenze si paghino 542 euro e a Isernia 120 euro".

VENDESI

Casa indipendente su tre livelli. Tripla esposizione. Ristrutturata ed arredata.
Situata nel verde con adiacente 600mq di terreno.
Via Vittorio Emanuele- Roccanova Proprietà Duca Assunta
Per informazioni- ore pasti **02/2154507 - 3478157691**

VINI CERVINO
"Il Grottino di Roccanova"
Az. Ag.Vitivinicola di Petruzzelli Vincenzo
C.da Marchese - 85036 Roccanova (Pz)
Tel. Fax 0973.833243 cell. 347.6729185
e-mail:cervinovini@libero.it
VINI CERVINO

la Piazza

Direttore: **Andrea Lauria**
Direttore responsabile: **Arturo Giglio**
La collaborazione è gratuita, per invito e per accettazione. Gli articoli non si restituiscono. Tutti gli avvisi pubblicitari ospitati sono a titolo di omaggio a ditte che offrono un contributo per il giornale. Gli articoli e la corrispondenza vanno inviati a "la Piazza", via S. Martino, 5 - 85036 Roccanova (Pz).
☎ **0973.833308** **e-mail:lapiazza.roccanova@libero.it**

La questione delle estrazioni petrolifere in Val d'Agri affrontata dal Presidente della regione, Marcello Pittella in una conferenza stampa

Petrolio, "necessita un cambio di passo"

" Coraggio nelle scelte e sintesi tra le varie istanze, anche a costo di operare scelte impopolari". "La Val d'Agri merita un ristoro ambientale ma sono per un sostanziale superamento della logica dei bonus"

"Sono aperto al dialogo con chi vuole confrontarsi con me in maniera civile ma non rincorro nessuno. Sul tema delle estrazioni petrolifere le criticità non vanno nascoste. Sono disposto ad andare a fondo nelle questioni, scandagliando anche eventuali 'aree grigie" di responsabilità, ma non sono disposto a far passare la Basilicata come la 'terra dei fuochi'. Non intendo partecipare al processo di costruzione di un'immagine distorta della nostra terra". E' questo il messaggio lanciato dal presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, nel corso di una conferenza stampa convocata il 18 marzo scorso per spiegare i motivi per i quali



ieri sera a Marsico Nuovo (ne parliamo a parte) ha lasciato l'incontro aperto alla cittadinanza sui temi del petrolio. "Sono rammaricato e dispiaciuto - ha detto ancora Pittella - perché ieri un gruppo minoritario di persone, rispetto ad una più vasta platea si è assunto la responsabilità di non favorire lo svolgimento di un dialogo necessario per comprendere a fondo i problemi legati alla realizzazione del quarto pozzo previsto degli accordi del '98". Il presidente Pittella ha poi manifestato la necessità di un sostanziale cambio di passo della politica tutta.



Un momento della conferenza stampa

"Su questo tema - ha detto - la Regione Basilicata deve saper indicare con chiarezza una precisa direzione, dimostrando coraggio nelle scelte e capacità di sintesi tra le varie istanze, anche a costo di operare scelte impopolari". Dopo aver parlato della riforma del titolo V della Costituzione che prefigura nuove competenze a favore dello Stato a scapito delle Regioni anche in materia energetica il presidente Pittella ha detto che "questo argomento fa il paio con l'incapacità di governare, a livello regionale, un processo complesso come questo. L'intesa con l'Eni del 1998 non è stata per buona parte soddisfatta. Una parte di questa responsabilità è da attribuire proprio a un corto circuito tra cittadini e istituzioni. Chi governa ha il dovere di comprendere che la gente è arrabbiata perché non sono state create ottimali condizioni per l'occupazione. Ma, fatto salvo il rispetto per l'ambiente, non utilizzare questa risorsa sarebbe un suicidio. La Val d'Agri merita un ristoro ambientale ma sono per un sostanziale superamento della logica dei 'bonus' e per l'individuazione di più complessive misure di sostegno a favore degli ultimi e dei penultimi. Servono poi ricadute in termini di efficientismo energetico e di vantaggi localizzativi per le imprese. Il patto di stabilità è il nodo dei nodi". "A partire dalla prossima finanziaria- ha concluso il presidente Pittella - dovremo dimostrare una nuova capacità di pianificazione delle risorse. Ce lo chiede l'Europa, ma ce lo chiede soprattutto la Basilicata che non vuole fermarsi".

Il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza torna a chiedere che vengano resi pubblici i profili professionali richiesti dalle compagnie

Petrolio, "la trasparenza non è un optional"

"C'è poco tempo, bisogna dare risposte ai disoccupati"

"La trasparenza non è un optional, e non è solo alle istituzioni che vanno chieste procedure aperte e chiare. Per questo torno a segnalare la necessità di rendere pubblici nel più breve tempo possibile i profili professionali che saranno impegnati nel breve e nel lungo periodo nelle attività petrolifere. Altrimenti sarà difficile programmare percorsi formativi adeguati alle richieste del mercato del lavoro". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza negli incontri avuti nel marzo scorso con i cittadini in diversi Comuni della Val d'Agri. Lo aveva già fatto qualche giorno prima intervenendo al congresso della Cgil svoltosi a Potenza quando evidenziò che "Ambiente, salute e lavoro in una terra in cui intorno all'uso delle risorse naturali si può declinare l'idea dello sviluppo e della crescita economica e sociale, la sfida di oggi è rendere queste tre parole pienamente compatibili".

Rivolgendosi ora in primo luogo alle compagnie petrolifere ed ai rappresentanti del mondo imprenditoriale, Lacorazza ha sottolineato che "c'è ormai poco tempo, ed attendiamo che vengano resi finalmente disponibili i dati richiesti più volte dallo stesso governo regionale per iniziativa del presidente Pittella e dell'assessore Liberali. Questi dati sono necessari per convincere tutti, e i disoccupati in primo luogo, che le procedure per le assunzioni nelle attività petrolifere sono chiare e trasparenti, ma anche per dare forza, concretezza e credibilità al contratto di sito sottoscritto recentemente da Regione, compagnie e parti sociali". "Le istituzioni pubbliche- ha continuato Lacorazza - devono operare per garantire la massima trasparenza, oltre che la tutela di beni non negoziabili quali la salute e l'ambiente: su questi temi si è determinata una frattura non facilmente componibile, ed è da qui che occorrerà ripartire in caso di eventuali nuovi negoziati con le compagnie petrolifere, sapendo che dall'accordo del '98 è passato molto tempo e quindi è necessario ripartire dall'oggi".

MARSICO NUOVO/Si doveva discutere delle estrazioni e del "Pozzo Pergola 1"

Petrolio, incontro bloccato dalle contestazioni

Il presidente della regione Pittella e l'assessore Berlinguer accolti da un gruppo di contestatori

"Sono molto dispiaciuto per quanto accaduto". Così il commento del presidente Marcello Pittella su Facebook subito dopo le contestazioni che gli hanno impedito un incontro che si sarebbe dovuto svolgere a Marsiconuovo sul tema delle estrazioni petrolifere. Infatti ,dure sono state le contestazioni all'indirizzo soprattutto del presidente della regione Basilicata, Marcello Pittella, prima dell'incontro previsto per il 17 marzo scorso a Marsico Nuovo, che aveva come tema le estrazioni petrolifere per il "Pozzo Pergola 1". Alla fine l'incontro non si è tenuto.

Un gruppo di contestatori ha accolto il presidente Pittella, accompagnato dall'assessore Berlinguer per un incontro in cui si doveva discutere con la cittadinanza, e a cui doveva partecipare anche il dirigente Eni, Ruggero Gheller, e il direttore dell'Arpab Raffaele Vita. Contestazioni così fragorose da spingere il governatore ad abbandonare il tavolo, prima dell'inizio dei lavori. Governatore che qualche ora dopo così commentava su facebook: "Sono molto dispiaciuto per quanto accaduto. Sul tema delle estrazioni petrolifere e del Pozzo Pergola 1, avrei ascoltato le opinioni di tutti e mi sarei aperto al confronto, come sempre. Ma tutto ciò mi è stato impedito ed è stato impedito a tutti i relatori presenti. Sono davvero molto dispiaciuto".

Nel distretto della Corte di Appello di Potenza

Giudice di Pace, 19 sedi restano aperte

Chiaromonte, Lauria, Sant'Arcangelo e Viggiano nell'area Sud della Basilicata

Sono diciannove gli uffici del Giudice di Pace del distretto della Corte di Appello di Potenza che resteranno operativi. Si tratta di Chiaromonte, Lauria, Polla, Sant'Arcangelo e Sapri; Irsina, Pisticci, Rotondella, San Mauro Forte, Stigliano; Acerenza, Avigliano, Bella, Calvello, Marsiconuovo, Pescopagano, Venosa, Vietri di Potenza e Viggiano. La conferma è arrivata dal Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che nel mese scorso ha firmato il decreto. In totale sono 285 gli uffici del giudice di pace che in Italia restano aperti su un totale di 297 istanze di mantenimento.





VENDESI

Terreno agricolo di tre tomoli in C.da Pollicino di Roccanova, comodamente accessibile. Con uliveto, vigneto e una parte boschiva.E' compresa una casetta servita di acqua e luce.

Grotta del vino in c.da Prato di Roccanova con attrezzature per la vinificazione e servita di acqua e luce

Per inf. 3382461207

EDIFICIO SCOLASTICO/Giulio Emanuele risponde al suo collega "rottamatore" di Firenze illustrando il progetto di adeguamento antisismico

Il sindaco di Roccanova scrive al Presidente Renzi

Occorrono non meno di 600mila euro. Già disponibili 209 mila altri 400 mila sulla carta, ma non ancora nelle casse comunali



Gent.mo Signor Presidente, seguo con grande soddisfazione (e speranza!) il lavoro che sta svolgendo in queste settimane per il rilancio economico e sociale del nostro Paese e ancor più l'attenzione che sta riservando al mondo della Scuola, a cominciare dall'edilizia scolastica che da sempre è stato uno dei punti deboli di tutte le discussioni attorno alla Scuola, al suo rilancio e alla sue riforme". Inizia con queste parole la nota inviata nel marzo scorso dal Sindaco di Roccanova, Giulio Emanuele, al suo collega di Firenze e Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi.

Il primo cittadino di Roccanova rispondendo ad un invito rivoltogli dallo stesso Presidente Renzi a segnalare un progetto di miglioramento e adeguamento di edilizia scolastica a Roccanova, non ha esitato un momento. Preso carta e penna ha subito messo nero su bianco la situazione dell'Istituto Comprensivo (l'unico in paese) che ospita le scuole statali dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado; in tutto circa 120 alunni. L'edificio realizzato tra gli anni '60 e '70 e interessato da sopraelevazioni successive oggi necessita di un adeguamento alle ultime normative antisismiche. "Per tale adeguamento - scrive il sindaco di Roccanova- occorrono non meno di 600.000 euro (come da progetto preliminare già approvato dalla Giunta comunale). Per l'intervento- continua- l'amministrazione comunale dispone già da un po' di anni di 209.000 ai quali solo di recente si sono aggiunti ulteriori 400.000 euro stanziati dalla Regione Basilicata nell'ottobre 2013 nell'ambito della ripartizione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013- delibera CIPE 88/2012-relativamente all'Ambito Strategico "Sostegno alle Scuole e alle Università". "Occorre- scrive ancora Emanuele - che alla delibera di riparto segua la determina di assegnazione delle risorse, che ancora non c'è". Soldi in pratica che sono sulla carta ma non ancora nelle casse comunali. "Non appena l'amministrazione comunale sarà nelle condizioni di operare- si legge ancora nella lettera - entro un mese si potrà procedere all' approvazione del progetto esecutivo e alla pubblicazione del bando per l'affidamento dei lavori, che in un anno dalla consegna del cantiere, potrebbero essere conclusi. È evidente che il tempo complessivo dell'intervento può essere significativamente ridotto a partire dalla auspicata semplificazione dei "bizantinismi" che oggi disciplinano le procedure di affidamento dei lavori pubblici, come la S.V. meglio di altri bene intende per esperienza fatta". Chiaro il riferimento del sindaco di Roccanova all'attività del suo collega "rottamatore" di Firenze. (A.L.)

ROCCANOVA/A "Mashcaret" organizzata dal CircoloTeatrale "Attori per caso"

E' carnevale, baldoria per le vie del paese

Alla riscoperta delle tradizioni e dei piatti tipici del paese

Il Circolo teatrale "Attori per caso", di cui è presidente Maria Giordano, continua ad impegnarsi per far riscoprire le tradizioni popolari ed una di queste è sicuramente il carnevale. Così come lo scorso anno l'associazione ha promosso la sfilata delle maschere per le vie del paese andando anche alla riscoperta delle maschere tipiche della tradizione popolare, quelle fatte di stracci vecchi e con la faccia tinta col carbone. E a dare una mano in questo lavoro è stato anche un "comitato mamme ingegnose". Insieme hanno organizzato per domenica 1° marzo il carnevale. Una simpatica e colorata sfilata, coordinata da Giuseppina Di Domenico, cominciata da "Gimone" e poi proseguita per le vie del paese coinvolgendo piccoli e grandi impegnati a divertirsi e far divertire il pubblico che ha dimostrato di apprezzare molto l'iniziativa che mira, come negli anni passati, a rinnovare quel legame con le tradizioni più antiche e con le radici della cultura contadina che ogni comunità ha e cerca di preservare. Nella nostra regione i riti del Carnevale sono rinomati soprattutto a Tricarico, a San Mauro Forte, a Stigliano, a Teana per citare quelli più conosciuti. Ma anche in tanti altri centri, grandi e piccoli, come Roccanova, dove a sfilare sono stati anche alcuni carri allegorici improntati alla politica e ai cartoni animati. Accanto a questi anche un piccolo gregge di pecorelle quale forte richiamo al mondo contadino. Insomma un intero pomeriggio di divertimento e baldoria e poi a sera balli e canti. Il tutto accompagnato dai sapori tradizionali. A cominciare da un buon bicchiere di vino "Grottino di Roccanova" che ben si è sposato con i *"Firzuoui pu rafn",* con sugo di carne di maiale, i *"Firzuoui pà millic", "rafanet", e "sauzizz e pallott".*

VENDESI
Terreno edificabile di circa 500 mq. in via Olanda (località Gimone)
Roccanova. *Per inf. tel.* 389 5137984

Grande apprezzamento per la mostra organizzata dall' Associazione Lucana di Salerno di cui è presidente il roccanovese Rocco Risolia

Successo per i Tagliacarte di Francesco Giocoli

Ancora un successo per i Tagliacarte di Francesco Giocoli. Questa volta gli apprezzamenti arrivano da Salerno, dove il maestro roccanovese ha tenuto di recente una mostra che ha suscitato un interesse di grande spessore. Numerosissimi i partecipanti all'iniziativa organizzata dalla *Associazione Lucana di Salerno* di cui è presidente il roccanovese Rocco Risolia. Ed è stato proprio lui che ha fortemente voluto questa vetrina che ha registrato, oltre alla presentazione dello stesso autore degli oltre 2000 tagliacarte intagliati in piccoli frammenti di legno, anche l'intervento del prof. Lucio Saggese che si è soffermato anche sul libro dei Tagliacarte di Francesco Giocoli, uscito di recente, dove si evidenzia che "in oltre trent'anni dopo quella che era nata come una sfida del momento si è trasformata prima in un hobby di un apprezzato Segretario Comunale, oggi in pensione, e successivamente in una missione". Quella "missione" che si esprime in tantissimi lavori ."Sulle impugnature di 600 pezzi sono raffigurati reperti archeologici, soprattutto vasi, provenienti dai Comuni della Basilicata o conservati nei Musei della Regione, 134 riproducono gli stemmi della Regione, delle Province e dei Comuni lucani, 39 le meridiane presenti in Basilicata, 150 raffigurano oggetti e utensili della civiltà contadina e artigianale lucano". Alla fine della serata la lucanità e l'identità della Basilicata è stata ancora una volta esaltata con la degustazione di prodotti tipici da forno di San Brancato di Sant'Arcangelo accompagnati dal buon vino "Grottino di Roccanova" Dop dell'azienda "Torre Rosano" di Sara Maria Collarino.

Costituita a Tricarico con valenza antropologica e culturale

Il carnevale di Teana entra nella rete dei carnevali lucani

Insieme Aliano, Cirigliano, Lavello, Montescaglioso, Satriano, San Mauro forte e Tricarico

"Il carnevale di Teana entra ufficialmente a far parte della rete dei carnevali lucani: un importante traguardo quello raggiunto da Teana grazie al lavoro svolto dalla Proloco di Teana con la collaborazione dell'amministrazione comunale". E' quanto scrive sulla Siritide, Maria Rosaria Rondinelli, ricordando che il 24 gennaio scorso a Tricarico "è stata ufficialmente costituita la rete dei carnevali lucani con valenza antropologica e culturale". I soci fondatori sono: Aliano, Cirigliano,Lavello, Montescaglioso, Satriano, San Mauro Forte, Teana e Tricarico . "La rete - scrive ancora Rondinelli - è stata costituita con l' obiettivo comune dei soci fondatori di lavorare in sinergia con i diversi Carnevali per avere una maggiore risonanza a livello non solo regionale e nazionale ma anche internazionale anche attraverso la FEEC, oltre a favorire la conoscenza, l'integrazione e la promozione culturale delle antiche e peculiari tradizioni locali e quindi fungere da attrattore turistico e culturale per l' intera regione". Nel sottolineare che, scrive ancora Rondinelli, "il Presidente della Proloco di Teana dichiara di essere molto soddisfatto in quanto l'obiettivo che la Proloco si era prefissato in questi anni era proprio quello di far conoscere le proprie tradizioni e dunque il Carnevale anche al di fuori dei propri confini territoriali, e che con la firma di questo atto costitutivo il primo passo è stato fatto" ricorda che "il carnevale di Teana parteciperà anche quest'anno al Terzo Raduno internazionale del carnevale che si terrà il 26 aprile a Tricarico".

F.lli ARCOMANO
EDICOLA DAL 1919
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - FOTO - CINE - OROLOGI - "CB"
ED ACCESSORI DI RINOMATE MARCHE - TELEFONIA ED ACCESSORI
MACCHINE "NECCHI" E ARTICOLI VARI
Via Dante, 2 tel./fax: 0973.833014 - ROCCANOVA (Pz)
http:/wwww.arcomano.it

NOTIZIE DAL COMUNE

ATTI E ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROCCANOVA

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Seduta del 19 marzo 2014

n.5 Impignorabilità somme- 1° semestre 2014.

Dati allarmanti della Confesercenti Basilicata per il settore dell'abbigliamento

Moda, in due mesi chiusi 30 negozi

Solo tre i nuovi esercizi

Nel mentre la società "Alta Sartoria Italiana" annuncia di voler investire in Basilicata, nell'ex sito della Lucana calzature a Maratea (vedi numero precedente *ndr*), in regione la moda dà segnali negativi. Infatti "nei primi due mesi dell'anno in Basilicata 30 negozi di abbigliamento hanno abbassato la saracinesca facendo segnare un dato percentuale negativo annuo del 2,2% tra i più alti tra le regioni d'Italia". Lo riferisce la Confesercenti provinciale di Potenza a commento dei dati dell'Osservatorio nazionale confederale. "Sempre nel periodo gennaio-febbraio - prosegue Confesercenti - hanno aperto tre nuovi esercizi di moda a conferma che la voglia di impresa è sempre vitale soprattutto come unica possibilità di lavoro". Tuttavia "il perdurare della crisi dei consumi, l'aumento della pressione fiscale sulle imprese e la contemporanea riduzione del reddito disponibile delle famiglie ha portato ad una grave emorragia di imprese". Nella nota si evidenzia come sia "drammatico il tracollo della moda: nei primi due mesi del 2014, quasi una cessazione su 4 nel commercio è un negozio di abbigliamento. Saldi e offerte non sono bastati a risollevare la crisi della distribuzione moda in Italia, e il bilancio di nati mortalità delle imprese rileva un trionfo del 'rosso': nei primi due mesi del 2014, secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Confesercenti, il settore ha registrato 3.065 chiusure, a fronte di sole 723 nuove aperture. Il saldo è negativo di 2.342 unità. "Nonostante l'abbigliamento sia una delle icone del 'Made in Italy' – evidenzia Prospero Cassino presidente Confesercenti - la diminuzione del reddito disponibile ha portato ad un calo costante della spesa delle famiglie in abbigliamento ed accessori. Tra il 2007 e il 2013, i consumi in questo settore hanno registrato una grave flessione (-15,2%), per un totale di quasi 10 miliardi in meno di consumi. In Basilicata - conclude, tra l'altro, Cassino - risentiamo fortemente della concorrenza degli outlet campani e pugliesi".

GENERAL ELETTRO
Nicodemo
338.9048578
- INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
Via Francia, 13 - ROCCANOVA (PZ)



Vanity
PARRUCCHIERA UNISEX
Carmen Novelli
Via Vittorio Emanuele - 85036 Roccanova (Pz)
CELL. 342 0748794



ROCCANOVA/ Il Comune dà il patrocinio, non oneroso, ad una iniziativa di grande attualità

Docu-film contro la violenza sulle donne e lo Stalking

A produrlo un'associazione culturale romagnola che ha già ricevuto l'adesione di vari enti e Istituzioni

Anche il Comune di Roccanova, come tanti altri enti e Istituzioni, presta attenzioni allo Stalking ed in particolare alla lotta contro la violenza sulle donne che in questi ultimi tempi sta assumendo aspetti sempre più sconcertanti con tanti casi che quotidianamente la cronaca ci riporta in primo piano. Da qui il patrocinio, non oneroso, ad un film documento dal titolo "Anima Spenta" che si occupa proprio di questo tema di stretta attualità. A realizzarlo è un'associazione culturale romagnola "AS Movie Production" che ha già ricevuto l'adesione di molti altri enti in particolare Comuni e Province, di cui fa parte anche un giovane di Sant'Arcangelo con origine di Roccanova, Domenico Appella che è anche uno degli attori del film.

"Il film- in breve - parla di un rapporto di coppia che all' improvviso cade in una profonda crisi, incomprensioni..difficoltà economiche... bugie... violenza...addirittura droga. Un rapporto destinato a chiudersi ma non accettato da entrambi ed é a questo punto che tutto si trasforma e la serenità che fino a poco tempo prima faceva parte della vita dei due svanisce e lascia il posto alla persecuzione, paura, angoscia, il tutto racchiuso in una parola: Stalking!". Completano il "docu-film" alcune interviste ad una vittima, ad un avvocato, ad una psicologa forense e a Josefa Idem,campionessa mondiale ed olimpionica di Kayak individuale ed ex ministro per le pari opportunità, lo sport e le politiche giovanili. Una iniziativa di grande valore sociale a cui il comune di Roccanova non ha voluto far mancare il suo apporto.

Ferrara art gallery
Quadri e cornici di Vincenzo Ferrara
www.galleriaferrara.it
mobile phone. (+39) 338 4110008
Viale Europa, 1/B - Sant'Arcangelo (PZ) Tel. 0973612178
info@galleriaferrara.it

NUMERI UTILI

Municipio 0973.833003 - 833555 - Fax: 0973.833048 **www.comune.roccanova.pz.it**

Guardia medica 0973.833173
Ambulatorio comunale 0973.833173
Parrocchia 0973.833721
Carabinieri 0973.833001
Guardia Forestale 0973.584397
Farmacia 0973.833382
Ospedale di Chiaromonte 0973.641111
Pro Loco 0973.833109 - 833238
Ufficio Postale 0973.833174
CUP-Centro Unico Prenotazioni visite mediche - 848 82 18 21 - da cell. 0971471373
Società gestione rete gas comunale 800751822 - 800900354
EnelSole 800901050 - Enel 800900800
Acquedotto Lucano 0975.314169 - 0971.55444 (numero verde 800992292)
Raccolta rifiuti ingombranti 348 5455806
ILVC - lampade votive cimitero comunale 800433325

AVIS DI ROCCANOVA/Lezione medico-scientifica dei Prof. Franco Golia ed Enrico Ambrosini, medici endocrinologi dell'ospedale di Pisa

Tiroide, prevenzione e cure

Le malattie tiroidee colpiscono quasi l'11% degli italiani. In Basilicata questa percentuale sale al 40%. Il suo ingrossamento porta al gozzo

Il corretto funzionamento della tiroide determina il benessere del nostro organismo. Quando questa ghiandola del sistema endocrino non produce i due ormoni essenziali che stimolano il corretto metabolismo ecco che si manifestano delle malattie. Patologie che colpiscono circa l'11% della popolazione. Quasi sei milioni di italiani soffrono di una malattia della tiroide il cui ingrossamento porta poi al gozzo. Da qui la necessità della prevenzione. Un aspetto di cui si è fatta portavoce, ancora una volta, l'Avis di Roccanova. Sezione che con i suoi oltre 400 soci e 466 donazioni effettuate nel 2013 risulta la più attiva della Basilicata nella raccolta del sangue. Ma "non è solo donazione" come dice il suo presidente Rocco Nubile. E così ancora un approfondimento medico questa volta sull' ipotiroidismo che a volte presenta dei noduli che per il 95% sono per fortuna benigni. A trattare questo argomento, dopo il saluto del direttore sanitario dell'Avis regionale, Mario Procida, del sindaco, Giulio Emanuele e dell'introduzione della vice presidente Adriana Marrone, una delle eccellenze mediche italiane, il prof. Franco Golia, famoso endocrinologo dell'ospedale di Pisa, 2° centro al mondo per importanza sul trattamento delle malattie tiroidee. Orgogliosamente lucano, di Terranova di Pollino, il prof. Golia ha tenuto una vera e propria lectio magistralis. Due ore di approfondimento medico sulle cause e le terapie delle malattie della tiroide che ha visto un numerosissimo pubblico incollato alle diapositive che il professionista, endocrinologo di fama internazionale, commentava con grande semplicità e rigore scientifico. "L'ormone della tiroide ha esordito il dr. Golia – è come la benzina per la macchina, senza non si va avanti". Esempio semplice per far capire l'importanza della tiroide il cui malfunzionamento, dovuto in particolare ad un deficit di iodio, porta a delle disfunzioni ed alterazioni e da qui al gozzo presente in quasi il 38% delle persone affette da queste malattie. "Con i suoi 30 mila ricoveri l'anno ha continuato il dr. Golia, impegnato anche a livello umanitario con varie missioni in Africa ed in particolare nel Burkina Faso- le malattie tiroidee sono un fattore sociale da arginare con la prevenzione che si può effettuare con semplici visite mediche, ecografie e analisi specifiche". Una malattia endemica e territoriale che colpisce soprattutto le donne, che può essere anche familiare, ma che si può prevenire con una sana alimentazione mangiando soprattutto pesce e crostacei ricchi di iodio o aggiungendo agli alimenti del sale iodato. Da qui anche una legge dello stato che obbliga la vendita di sale iodato e l'utilizzo di questo elemento nella ristorazione e nelle mense. E la patologia tiroidea, che è stata classificata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come uno dei principali problemi di salute pubblica, non risparmia la Basilicata dove si riscontra in circa il 40% della popolazione. Anche per questo anni addietro si cercò di attivare un centro per il gozzo a Chiaromonte. "Impegni, riunioni accordi – ha ricordato il prof. Golia - ma poi nulla di fatto, con la politica che non ha certo aiutato la nascita di questo centro che avrebbe costituito un freno alla migrazione sanitaria per interventi chirurgici". Interventi su cui si è soffermato il dr. Enrico Ambrosini altro endocrinologo-chirurgo della stessa struttura ospedaliera pisana che ha esposto i vari metodi di interventi chirurgici alla tiroide dal tradizionale al microinvasivo al robotico, per asportare tumori che purtroppo sono presenti anche in queste patologie.



I medici Franco Golia (a destra) ed Enrico Ambrosini

Andrea Lauria

I dati del 2013 commentati dall'Anisap Basilicata

Donazione organi in calo in Basilicata

"Va intensificata in Basilicata la campagna per accrescere la cultura della donazione. L'informazione è la base imprescindibile – ha sottolineato il presidente dell'Anisap Basilicata, Antonio Flovilla – per costruire una sensibilità in grado di sviluppare la collaborazione da parte di più ampie fasce possibili della popolazione". L'Anisap ha rielaborato su scala regionale i dati del Centro Nazionale Trapianti per l'attività di donazione e trapianto di organi nel 2013. "Nello scorso anno- precisa una nota dell'associazione- si è registrato in Basilicata un calo di donatori di organi rispetto al 2012 (da 11 del 2012 a 5 del 2013); i donatori utilizzati sono stati 4 rispetto ai 7 dell'anno precedente; i decessi con accertamento neurologico sono invece piuttosto stabili (21,4% nel 2013 e 21,9% nel 2012)".

"Le motivazioni del divario esistente tra il numero di accertamenti eseguiti e donatori utilizzati sono molteplici e – a parere dell'Anisap - non possono essere riconducibili solo alle opposizioni, che per il 2013 si attestano al 29.6%. Tra i principali fattori di interruzione del processo di donazione c'è la non idoneità clinica del potenziale donatore, a causa di controindicazioni cliniche al trapianto, un segnale, questo, dell'elevato livello di sicurezza raggiunto dal sistema italiano.)". "A livello territoriale- continua la nota - la Regione con il maggior numero di donatori è la Lombardia (245), anche se alla Toscana va il record di donatori per milioni di abitanti (45,7), seguita dal Friuli Venezia Giulia (34,5) e dalle Valle d'Aosta (31); in Basilicata (8,6). Ma restano in lista d'attesa 8.828 persone".

Assistita dagli operatori del 118 la mamma non ce l'ha fatta ad arrivare in ospedale

Il piccolo Francesco nasce in casa a San Brancato

Nascere in casa, ancora oggi come una volta, si può. Ce lo ha dimostrato nel mese scorso Lucia Assunta, una signora di San Brancato di Sant'Arcangelo. Non è che lo abbia voluto lei, ma la necessità ha fatto sì che un bel bambino di nome Francesco nascesse in casa ; proprio come una volta. E tutto questo grazie al pronto intervento degli operatori del 118 e del locale poliambulatorio. Allertata intorno alle 8.05 del 18 marzo scorso, l'equipe del 118, con postazione proprio a Sant' Arcangelo, si è recata presso l'abitazione della signora Lucia Assunta, alla quale già si erano rotte le acque. Non c'era tempo per portare la signora in ospedale. E così il piccolo Francesco è venuto alla luce nella casa di abitazione, salutato con grande felicità da mamma Lucia Assunta e da papà Antonio. A raccontare quanto accaduto sono stati proprio gli operatori, tra la felicità e la soddisfazione di aver contribuito, in una situazione critica, a far nascere un bambino. Gli infermieri Giovanna Tasselli e Francesco Iannotta, l'autista soccorritore Fabrizio Spagnuolo e la dottoressa Antonella Pesce del Poliambulatorio, coadiuvati dal ginecologo Giovanni Amorosi e dall'arrivo, successivamente, della dottoressa Retta, hanno così consentito che, anche in casa, potesse nascere il piccolo Francesco, di 3 chili e 300 grammi. Proprio come una volta.



Progetto promosso dall'Unione Europea e gestito dal Ministero delle Politiche Agricole

Frutta nelle scuole

Interessati circa 25mila alunni di 120 scuole della Basilicata
Un'iniziativa che si ripete anche per circa 80 alunni di Roccanova

Rilanciare il consumo tra i bambini di frutta e verdura fresca e trasformata e di altri prodotti come succhi e spremute per contribuire alla lotta contro l'obesità infantile e migliorare le loro abitudini alimentari. E' l'obiettivo del programma europeo "Frutta nelle scuole" che ripartirà nei prossimi giorni in circa 120 plessi scolastici delle due province lucane e che interesserà oltre 25 mila alunni. A riferirlo è la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori sottolineando che il programma che ha il convinto sostegno del mondo agricolo lucano "è doppiamente importante perché l'obesità colpisce un bambino su tre, tra i sei e i nove anni e in quanto, in questo momento di crisi economica, può venire in aiuto alle famiglie".

L'attività prevede anche iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari, tra cui visite alle Fattorie Didattiche e la partecipazione di alunni a Laboratori didattici tenuti da agricoltori-produttori. Il progetto, coordinato dall'insegnante Nunzia Cifarelli, così come negli anni scorsi sarà attuato anche nelle scuole di Roccanova, con il coinvolgimento di una ottantina di alunni tra scuola Primaria e scuola dell'Infanzia.

Il progetto già al quinto anno consecutivo è promosso dall'Unione Europea e gestito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Si tratta di una iniziativa assai apprezzata nelle scuole da alunni e insegnanti in quanto oltre all' immenso valore didattico e ai benefici sulla qualità della vita e sulla salute che il progetto determina contribuisce anche all'attività di prevenzione delle malattie cardiovascolari e oncologiche, che sono alla base dell'educazione elementare.

TORRE ROSANO®
AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA
Collarino Sara Maria
Via Vittorio Emanuele III, 28
85036 Roccanova (Pz)
Tel. e fax 0973.833427
cell. 340.0673870
info@torrerosano.it
www.torrerosano.it

Un'antica usanza legata al mondo agreste che si ripeteva la domenica prima di Pasqua

Le palme dei contadini

Ramoscelli di alloro che venivano addobbati ed abbelliti con nastrini di raso di vari colori e con figurine di Gesù, della Madonna e dei Santi

Vito Padula

Era sabato sera: il sole faceva capolino sull' orizzonte a nord di Roccanova e si preparava a calare alle spalle delle "Serre". I contadini che avevano trascorso, come sempre, la loro giornata nei campi si apprestavano a rientrare in paese. Sistemavano sul dorso degli asini, il basto, al quale legavano i "spirtun", i quali venivano riempiti con il raccolto della giornata, gli attrezzi da lavoro e la fascina della legna per accendere il fuoco non appena giunti a casa. Ma non si trattava di un sabato sera come tanti altri, questo era diverso, uno di quei sabato sera che capita una sola volta l'anno. Ci si preparava per una domenica particolare. Lo si notava già osservando il carico sull'asino, il quale, comprendeva qualcosa di diverso dal solito; qualcosa raccolto per l'occasione del giorno dopo. Si trattava di una piccola fascina composta di ramoscelli di alloro e legata sulla parte più alta del fardello per non essere rovinata. Quell'alloro sarebbe stato utilizzato il giorno successivo in occasione della Domenica delle Palme. Giunti a casa, come al solito le donne accendevano il fuoco, preparavano la cena, la servivano e quando poi tutti avevano finito ed erano andati a letto, soprattutto i più piccoli per evitare che interferissero nelle operazioni, le mamme prendevano quei ramoscelli di alloro e li addobbavano in modo da poterli utilizzare il giorno successivo "come palme" durante la processione che ai contadini roccanovesi ricordava l'ingresso trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme. Le donne slegavano la fascina e procedendo ad una seconda selezione (la prima l'aveva fatta già il marito nella raccolta), sceglievano i ramoscelli più belli e li legavano assieme in numero di due o tre, realizzando tante "palme" per quanti erano quelli della famiglia che le avrebbero portate in processione. La "palma" di alloro veniva addobbata ed abbellita con nastrini di raso di colore bianco, celeste, rosso, rosa ecc.; figurine di Gesù, della Madonna, e dei Santi; fiori di gelsomino.



L'antica chiesa della SS. Annunziata presente in piazza del popolo fino agli anni '60

Il giorno successivo piccoli e grandi con la "palma" tra le mani si recavano in chiesa per partecipare dapprima alla processione e successivamente alla Santa Messa dove le "palme" venivano benedette. Di queste "palme" benedette alcuni ramoscelli venivano conservati in casa per usare le foglie in cucina e per la preparazione di tisane curative; altri ramoscelli venivano portati nei campi e sistemati all'interno delle vigne perché crescessero e maturassero con la benedizione del Signore, come del resto accadeva con i "sibbulcr", posizionati tra i campi di grano (vedi *"I sepolcri della settimana Santa" di Vito Padula; www. arcomano.it – la Piazza – articoli vari – I Sepolcri)*. È vero che il vangelo non parla di ramoscelli di alloro, ma bensì di palme; ma come detto in tante altre occasioni i contadini spesso modellavano gli aspetti più esteriori della fede secondo i loro bisogni. A Roccanova, in passato come ancora oggi, palme non c'è n'erano e quindi nel dover utilizzare qualcosa di diverso pensarono bene di impiegare qualcosa di utile ai loro bisogni. In buona sostanza tutto ruotava intorno al loro mondo fatto di lavoro nei campi, difatti un antico detto diceva che: *"Palm chiuvus, gregn gravus*"; cioè: *Palme con pioggia, covoni carchi di grano*; e quindi si credeva che se il giorno delle palme pioveva ci sarebbe stato un buon raccolto di grano.

Pane lucano a Betlemme

Un accordo dei panificatori di Miglionico e di San Costantino Albanese con i Padri Salesiani che, nella città dove nacque Gesù, aprirono nel 1863 il primo forno pubblico

Per rilanciare la filiera del grano duro all'estero alcuni panificatori lucani sono andati nel marzo scorso in Palestina. La delegazione della Basilicata era guidata dal consigliere regionale Mario Polese in rappresentanza del Governatore Marcello Pittella. Alla base di questa iniziativa nel nome di "Pane Nostro, pane e pace per tutti" vi è l'accordo concluso dai panificatori di Miglionico e di San Costantino Albanese con i Padri Salesiani che, a Betlemme, aprirono nel 1863 il primo forno pubblico e negli anni successivi hanno fondato anche una scuola professionale per maestri panettieri. Il grano duro utilizzato dai forni palestinesi proviene quasi tutto dal Canada o dagli Stati Uniti, viene sbarcato nel porto israeliano di Haifa e da lì trasportato ad Hebron in Palestina e a Betlemme. Non arriva quindi dalla Puglia, né dalla Sicilia, né dalla Basilicata, terza regione italiana produttrice di grano duro, materia prima utilizzata appunto nella panificazione.La Basilicata si va così ad aggiungere ai paesi esteri. Sull'intesa punta tutta la regione Basilicata che, "con questo primo passo, vuole trovare sbocchi commerciali a tutta la filiera cerealicola che, negli ultimi 10 anni, ha quasi dimezzato il numero delle aziende agricole, da 81.922 a 51.756 (-26,8%),e della superficie agricola utilizzata, da 537.695 a quasi 520.000 ettari (-3,4%)". I panificatori che, per primi, sono stati a Betlemme e hanno regalato lievito madre per il pane di grano duro con mollica (che ai palestinesi piace molto), sono dunque una sorta di avanguardia di un distretto appulo-lucano della cosiddetta "arte bianca" (pane, taralli, biscotti) che si sviluppa sia in Lucania che in Puglia. Si va infatti da Potenza a Matera e Miglionico (in Basilicata) per proseguire in Puglia con Altamura (il pane di Altamura è l'unica Dop di prodotti da forno) e Laterza (il suo pane è rinomato sin dal Medio Evo).

L'allarme della Cia Basilicata sui dati Ismea-Unioncamere

Ogni giorno scompaiono due imprese agricole

Nel 2013 sono scomparse 631 aziende

Ogni giorno poco meno di due imprese agricole lucane sono cancellate. Lo scorso anno - secondo i dati Ismea-Unioncamere- 631 aziende sono scomparse, pur confermando che un terzo delle imprese iscritte alle Cciaa di Potenza e di Matera sono agricole (lo stock complessivo al 31 dicembre scorso è di 18.348). E dal 2009 al 2013 le aziende agricole che non sono più in attività sfiorano il 10%. "E' una fatica quotidiana quella a cui sono chiamati i nostri agricoltori anche se - commenta Antonio Nisi, presidente Cia Basilicata - la situazione è stabile nel comparto dell'industria alimentare con 1.043 piccole e medie imprese e la perdita di solo 4 unità in un anno". "La sfida della Cia - evidenzia - è per un'agricoltura essenziale, funzionale, sussidiaria, eticamente utile alla società, custode di beni e risorse anche immateriali. Intorno a queste questioni che sono nel contempo vincoli e opportunità, dobbiamo qualificare le produzioni, generare esternalità pubbliche d'interesse collettivo, riconoscere il settore primario quale comparto produttivo utile e di comunità, in questo senso affermiamo che l'agricoltura è bene comune. Oggi tramite l'impresa diffusa sul territorio l'agricoltura svolge funzioni plurime utili alla società, il punto dirimente riguarda le modalità e le forme di come vengono ripagate tali funzioni". Si impone all'agricoltura "un percorso obbligato d'innovazioni, volto ad elevare la qualità del fare imprese, e a porre in essere processi produttivi e pratiche agronomiche virtuose".

Richiesta avanzata dai sindacati nel corso di una riunione con la Regione

Forestazione, far partire i cantieri a maggio

Interessati oltre 5mila lavoratori (compresi Vie Blu, Green River, Utb, Ivam)

"Far partire al più presto i cantieri forestali, non oltre metà maggio, accelerando per quanto possibile i tempi e le procedure". E' questo l'obiettivo di un incontro tenutosi a fine marzo scorso in Regione con il governo regionale, i presidenti delle aree programma, i sindaci dei Comuni capofila, le Province e le organizzazioni sindacali Fli-Cgil, Uila-Uil e Fisba-Cisl.

Per la forestazione la manovra approvata dalla giunta regionale prevede in bilancio 37 milioni di euro, a cui si aggiungeranno, con l'assestamento, altre poste finanziarie. Intanto in attesa del via libera del Consiglio regionale che provvederà ad approvare le leggi di bilancio, le aree programma e i Comuni inizieranno in stretto raccordo con gli uffici regionali a predisporre i progetti operativi in modo da evitare lungaggini e affrontare tempestivamente le criticità che potrebbero insorgere. I sindacati, inoltre, hanno posto al tavolo le altre questioni relative al turn over e alla necessità di ricondurre sotto l'unica "voce" forestazione le platee dei circa 5000 lavoratori impegnati nei progetti dedicati all'ambiente - Vie blu, Parco del Pollino, Utb, Green River e Ivam - avendo, però, chiare le specificità delle attività svolte e le deleghe agli enti di gestione. Gli uffici regionali inizieranno a lavorare per verificare la sostenibilità dell'inclusione delle varie platee in quella unica della forestazione nella logica di una programmazione a lungo termine.

VENDESI

Terreno agricolo di un ettaro in C.da Valleranno di Roccanova. Uliveto con circa 120 piante. Terreno in piano comodamente accessibile e con piccolo boschetto

Proprietà Domenico Noia tel. 338-4191215

CLV Ceneri Leonardo Vincenzo

INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE ASSISTENZA IMPIANTI TERMICI CLIMATIZZAZIONE, IDRAULICI, ELETTRICI

ABILITATO ALL'OPERAZIONE **"CALDAIA SICURA"**

Località Murgitelle ☎ 0973.833274 cell. 340.5709086 CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA

SENISE/proiezione del documentario dedicato alla storia della diga di Montecotugno

“Fin dove l'occhio di un uomo poteva guardare”

Trent'anni fa avveniva uno degli avvenimenti più eclatanti legati alla diga di Senise: il sequestro del "tappo" portato in piazza

Si chiama "Fin dove l'occhio di un uomo poteva guardare" ed è il primo documentario dedicato alla storia della realizzazione dell'invaso di Montecotugno a Senise. Il titolo è tratto da un verso di un celebre brano di Francesco Guccini, "Il vecchio e il bambino", che racconta di un dialogo tra queste due figure, così distanti anagraficamente, e di un mondo che non esiste più, tanto bello da non apparire, agli occhi del piccolo interlocutore, legato alla dimensione di un tempo che è stato, ma a quella del sogno e delle favole. "Fin dove l'occhio di un uomo poteva guardare" è anche il riferimento alla lungimiranza, che spesso è venuta a mancare, di chi doveva programmare un futuro per il territorio del Senisese proprio a partire dal progetto diga. Il lavoro è realizzato dalla testata giornalistica online lasiritide-.it, che opera nel territorio lucano dal 2006. Il documentario è stato proiettato in anteprima a Senise il 7 marzo scorso, presso il Teatro Parrocchiale "Agorà". La proiezione ha coinciso con un anniversario importante: nel marzo di trent'anni fa, infatti, si consumò uno degli avvenimenti più eclatanti di quelli legati a Montecotugno: la presa e il presidio del "fondello", la grande calotta di ferro, che serviva per chiudere la condotta che dalla diga doveva collegarli alla tubazione centrale per altri lavori che si stavano realizzando tra le due giunture. Il "fondello" più conosciuto come "tappo" la cui storia è stata vissuta in prima persona da Rafaele Soave, di Roccanova. Sindacalista della Cgil impegnato su quel territorio Soave è stato uno dei protagonisti di quella storia e quella particolare vicenda legata al sequestro del tappo che poi ha raccontato nel suo libro "La diga di Senise, lotte, conquiste , inadempienze" edito nel 1986 e poi nel 2004. Storia e "vertenza" poi ripresa con una ricca documentazione fotografica nel 2012 in un' altra pubblicazione dello stesso autore titolo " La diga di Senise. Da problema a risorsa. Tra idee progettuali e azioni politico-istituzionali e sindacali 1968-1984".



Realizzata tra l'inizio degli anni Settanta e la metà degli anni Ottanta, la diga di Montecotugno e tutte le opere realizzate contestualmente, rappresentano ancora oggi una delle più importanti infrastrutture mai costruite nel Mezzogiorno. Un'opera che stuzzicò anche l'interesse di Henry Cartier Bresson, il celebre fotografo che immortalò alcuni operai al lavoro nel cantiere diga durante il suo secondo viaggio in Basilicata nel 1973. Attraverso la ricostruzione giornalistica realizzata in quegli anni dalla TgR Basilicata, attraverso uno straordinario archivio di filmati e di fotografie donate anche da privati, della voce di alcuni dei protagonisti intervistati oggi, il documentario racconterà oltre un ventennio di storia di un territorio. "Raccontare questa storia - spiega il direttore de lasiritide.it Mariapaola Vergallito- è un esercizio di memoria storica da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni; ma vuol dire, soprattutto, conoscere la storia di un territorio attraverso una chiave di lettura sociologica, antropologica, politica, economica. E tecnica, perché nei fatti, ad oggi, il grande sbarramento sul Sinni rappresenta ancora una delle infrastrutture più monumentali mai realizzate nel Mezzogiorno d'Italia. Ringraziamo con il cuore la TgR Basilicata e i cittadini che hanno voluto donare la loro testimonianza e il materiale in loro possesso per la realizzazione di questo lavoro".

1984-2014/Rievocazione dell'attore Ulderico Pesce della storia della diga di Senise

Il “tappo” in piazza come 30 anni fa

Storia di un territorio che resta ancora povero e con molte vertenze aperte

“Il 6 marzo 1984 la ditta Lodigiani stava per piazzare il tappo di chiusura della Diga di Senise grazie al quale si sarebbe formato l'invaso. Il muro in terra battuta con cui bloccare il fiume Sinni per trasformarlo nel lago artificiale in terra battuta più grande d'Europa - ricorda il regista e attore lucano Ulderico Pesce - era già stato realizzato, la diga avrebbe contenuto 500milioni di mc. di acqua, stavano per essere affondati 3.000 ettari di terreno produttivo grazie ai quali vivevano 700 famiglie. Poiché lo Stato centrale, che dal 1951 aveva progettato la realizzazione della diga, non aveva ancora realizzato nel Senisese ciò che i contadini chiedevano come contropartita: zona industriale, completamento della strada detta Sinnica che unisce la Salerno Reggio Calabria con il Mar Jonio, distribuzione dei terreni a monte della diga e la nascita del Progetto Speciale Senise grazie al quale riuscire da una deficitaria situazione socio culturale ed economica, i cittadini del Senisese la mattina presto del 6 marzo 1984 si recarono alla diga prelevarono il tappo e lo portarono in Piazza Vittorio Emanuele dove restò fino al 10 giugno del 1984 quando fu restituito alla Montubi dall'Amministrazione comunale solo dopo che il Governo nazionale e la Regione Basilicata avevano sottoscritto il Progetto Speciale Senise in cui, per iscritto, si impegnavano a finire l'area industriale, ad avviare un progetto agro-industriale, ad assegnare e distribuire i terreni a monte della diga, e ad occupare giovani”. Il 6 marzo del 2014, in occasione del trentesimo anniversario della presa del tappo che portò l'area sud della Basilicata verso conquiste storiche anche se, alcune, ancora oggi non realizzate del tutto, l'Amministrazione Comunale di Senise, il Gal la Cittadella del Sapere, il Centro Mediterraneo delle Arti di Ulderico Pesce, il Parco Nazionale del Pollino, hanno realizzato una rievocazione storica di quel momento con un articolato programma. A cominciare dalla presa del tappo, dalla diga e riportato in Piazza come 30 anni fa il tutto con una diretta della Rai 3 Basilicata.

La proposta di Pietro Simonetti storico sindacalista

Una borsa di studio dedicata all’ex sindaco di Senise Policicchio

E nell'ambito della rievocazione della storia della Diga di Senise anche un preciso impegno con la Regione Basilicata: quello di istituire una borsa di studio dedicata alla memoria di Pietro Policicchio, sindaco di Senise, uno dei protagonisti delle lotte di quegli anni. Ad assumerlo, nel corso dell'evento dedicato alla proiezione del documentario, realizzato dalla siritide.it, sulla storia della diga di Montecotugno, Pietro Simonetti, storico sindacalista e segretario regionale della Cgil Basilicata ai tempi della vertenza Senise tra gli anni Settanta e Ottanta.


Il Sindaco Policicchio di Senise

Anche dal documentario era arrivata la sollecitazione affinchè Policicchio potesse essere ricordato in qualche modo. “Mi rammarica- aveva detto Donato Saponara, assessore proprio nella giunta Policicchio ai tempi della presa del tappo- vedere che a distanza di tanti anni, a quest'uomo non sia stata dedicata nemmeno una strada”. Nel corso del dibattito il sindaco Giuseppe Castronuovo ha poi annunciato di aver già pensato di prevedere l'intitolazione della variante Aldo Moro (realizzata proprio dall'ex sindaco) alla memoria di Policicchio. Un modo dunque concreto per ricordare un uomo, un sindaco ed un indiscutibile protagonista del Senisese negli anni della costruzione della Diga più grande d'Europa.

Il consigliere regionale succede a Luigi Scaglione

Commissione Lucani all’estero Benedetto nuovo presidente

Il consigliere regionale Nicola Benedetto (Cd) è il nuovo presidente della Commissione regionale Lucani all'estero. Ad affidargli la delega, nel marzo scorso, il presidente dell'Assemblea, Piero Lacorazza, così come stabilisce la Legge regionale n. 34 del 21 dicembre 2012.

Il Presidente della Commissione dei Lucani all'estero, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo quanto detta la stessa legge 34/2012, come primo atto convocherà i Congressi nazionali per l'elezione dei rappresentanti di ciascun Paese in seno alla Commissione.

AZIENDA AGRICOLA CHIARADIA
Chiaradia Giuseppe
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
Vini IGP e DOP
La piacevolezza del vino nel fascino della storia
Vico I° G. Marconi, 41 - 85036 ROCCANOVA (PZ)
tel. 0973.833386 - cell. 349.5428941 - email:gius.chi@alice.it

Pasticceria - Gelateria - Caffetteria
S. Antonio
di Giambattista Padula
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Vittorio Emanuele, 54/A - Tel. 0973.833622 ROCCANOVA

TERMOIDRAULICA
“Millenium” s.n.c.
di Bellizio & Pesce
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI
IMPIANTI IDRICI - TERMICI - GAS - CONDIZIONATORI
IMPIANTI A PAVIMENTO - STUFE A PELLETS
OPERAZIONE “CALDAIA SICURA”
S.P. 89 KM. 8+900 - ROCCANOVA ☎ 349.3122813 - 347.8769149
e-mail: termoidraulicabep@tiscali.it

Donna

Sei come la terra!
Amata!

Abbracciata da avidi sguardi,
dal tuo cuore lapilli di amori
nutrono i tuoi frutti.

Sei come la terra:
profanata, sfruttata,
abbattuta, trascurata,
calpestata, tradita,
abbandonata,
avvelenata!

Sei generosa,
come la terra!

Sei fertile,
come la terra!

Come la terra
sei unica!

Marzo 2012

Lucia Cirigliano-Piossasco (TO)

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Popolazione al 28 Febbraio= **1607**

NATI = 1

Di Sario Francesca, di Franco e di Luisa Castelluccio il 12.3. a Lagonegro

MORTI = 1

Caputo Pasquale, n. Roccanova 1928, agricoltore, il 15.3 a Villa d'Agri

IMMIGRATI = 1 **EMIGRATI = 1**

MATRIMONI = nessuno

Roccanovesi nel mondo

E' morto ad Avigliano Vincenzo Arcomano

Il 21 marzo scorso all'età di 97 anni è morto Vincenzo Arcomano. Arcomano, che era nato a Roccanova nel 1919 ed era membro di una famiglia tra le più longeve di Roccanova, da alcuni anni viveva dai figli ad Avigliano vicino Potenza. La salma è stata tumulata nel cimitero di Roccanova il 23 marzo.

A Battipaglia è morto Andrea Cappuccio

All'età di 79 anni è morto il 22 marzo scorso a Battipaglia Andrea Cappuccio. Nato a Roccanova il 21.10 1935 Cappuccio si era trasferito oltre 50 anni fa nella cittadina della provincia di Salerno dove lavorava nelle ferrovie dello Stato. A Battipaglia vivono la moglie e i tre figli, mentre a Roccanova abitano ancora le sorelle Antonietta e Immacolata; il fratello Salvatore vive a Senise.



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI ARLEO
Tel. 0973 833564 - 328 7676979
Via Vitt. Emanuele, 15 - ROCCANOVA (PZ)

Immagini e suggestioni della campagna

Dalla terra di Roccanova

Filippo De Marinis



Se ci avventuriamo verso la contrada Calvello non possiamo trascurare questo bel casolare di campagna abbandonato, ma che ancora emana una aura di freschezza e di signorilità trascorsa e presente. L'inquadratura di questo luogo nascosto e riservato è già completo di per sè. Non esistono sterminati orizzonti, non ci sono estesi campi, che ondeggiano tra crinali sparsi qua e là. Ma il paesaggio vive magnificamente della propria ristrettezza, entro i confini stabiliti dalle folte macchie di alberi verdi e dal possente ulivo in primo piano. La sensazione è quella di una placida pacatezza esistenziale, costruita sui pilastri della protezione, che infonde serenità ed equilibrata moderazione. La casa intavola, con chi la osserva, un dialogo fatto di cose buone e profumate, che hanno il sapore del pane appena sfornato, rimandando a cose antiche e perse troppo in fretta. Ad incidere sulla composizione del luogo è ancora il casolare, seminascosto dal fogliame, il quale interagisce con eleganza e raffinatezza con la natura circostante, perfettamente integrato all'interno della composizione naturalistica. E' esso che provoca nell'animo una emozione di protezione, di riparo, di rifugio. L'ulivo, collocato sulla destra, signoreggia incontrastato su tutto e rivela la giusta dimensione di questo angolo nascosto della campagna roccanovese. Una dimensione carica di appassionato silenzio, che porta sulle strade della tranquillità, fatta di pace e di quiete, oltre i frastuoni chiassosi, a cui, per fortuna non ci si abitua mai.

STUDIO TECNICO
Giuseppe Andrea CRANCO
Geometra
Rilievi topografi, accatastamenti, frazionamenti, riconfinamenti, pratiche catastali generiche, valutazioni immobiliari, certificazioni energetiche, consulenza alle imprese, progettazione e direzione lavori, pratiche edilizie varie.
Via Salita Catuna, 32 - 85030 Castronuovo di Sant'Andrea (PZ)
Tel./FAX 0973/835149 - Cell. 347-5653694
e-mail: giuseppe.cranco@libero.it

FR Services di Fortunato Raffaele
Installazione impianti idraulici, termici, elettrici e di condizionamento
Assistenza Tecnica
Cell. 340.9949273 - 320.6226518
Via San Rocco, n. 34 - 85036 Roccanova (PZ)

MISERICORDIA
Francavilla in Sinni (PZ)
Tel. 0973 577249

Agenzia HF
AGENZIA ASSICURATIVA PLURIMANDATARIA
Sportello telematico dell'automobilista
Corso Vercelli 146/c, TORINO
Tel. 011/2052518
Fax 011/2054394
e-mail: palma_carmine@fastwebnet.it
Intermediari:
Dottor Palma Carmine
Geom. Palma Simone
Primari gruppi assicurativi mondiali tradizionali e on-line

BASILICATA

Presenze rilevanti del passato



Carmine Senise

Il grande collaboratore di Giacinto Albini

Nel febbraio 1888, vi fu la rottura delle relazioni commerciali con la Francia. Il danno di quella lotta economica fu enorme, sopratutto nel Mezzogiorno d'Italia, e più specialmente nelle Puglie, dove parecchi prodotti non trovarono più alcun sbocco. Per calmare un po' gli animi esasperati, occorreva inviare là un funzionario di grande prestigio. Francesco Crispi fece allora cadere la sua scelta su Carmine Senise, che venne nominato Prefetto di Bari. Il 10 maggio 1890, vi fu alla Camera un dibattito sull'interpellanza di Matteo Renato Imbriani in merito alla grande miseria, che affligeva buona parte delle Puglie. Quel dibattito dette anche occasione a Crispi di esaltare il funzionario lucano, dicendo: "Il Prefetto Senise è uno dei più abili, è un prode che si è battuto nel 1860, è un uomo che ha dato prova non solo della sua competenza, della sua esperienza, della sua bontà, ma anche di quel patriottismo il quale è raro in coloro che non sanno valutare il passato, ma che solo tendono a trovare mezzi per denigrare il presente ".

Il 21 novembre 1892, ossia al tempo del primo Ministero Giolitti, Carmine Senise venne, per le sue singolari benemerenze, nominato senatore. L'anno successivo, un grave infortunio politico, verificatosi a Napoli, troncò bruscamente la sua luminosa carriera di Prefetto.

5^ continua

Da Saverio Cilibrizzi. I Grandi lucani nella storia della nuova Italia, (da M. Pagano a Granturco a Fortunato a Nitti a Torraca) Napoli, Conte ed., 1956 pagg. 129-135

Dr. **Giovanni PORFIDIO**
Medico-Chirurgo
Specialista in Malattie Reumatiche
Università di Siena
Visite su appuntamento
Senise 3287678088
Lauria 0973823496
Viggiano 097561400
Castronuovo S.A.
0973835438

La squadra del presidente Melfi conquista il 11° successo e la permanenza nella categoria

Roccanova, vittoria e salvezza

Obiettivo raggiunto con cinque giornate di anticipo. Soddisfatto mister Bellizio
Ora c'è la Santarcagiolese e poi il Senise. Due derby che promettono spettacolo



Basta una vittoria per portare il buon umore e scacciare una crisi di risultati. E' quanto accaduto al Roccanova del presidente Tommaso Melfi a digiuno di risultati positivi da oltre un mese: per la precisione quattro sconfitte consecutive (l'ultima in casa contro la capolista Rotunda Maris vittoriosa per 7-0)che avevano fiaccato il morale della compagine biancoceleste. A far tornare il sorriso a capitan Alex Bellitto e compagni ci ha pensato il successo ottenuto contro un coriaceo Castelluccio. La squadra del Pollino è arrivata a Roccanova determinata a fare punti per risollevare la precaria situazione in classifica (19 punti e penultimo posto) che la vedono implicata per lo spareggio salvezza. Complice anche l'indisponibilità tra le fila roccanovesi di alcuni titolari, appiedati dal giudice sportivo, e altri per infortuni la partita non è stata per niente facile. Anzi quando gli ospiti sono andati in vantaggio al 21' si è temuto il peggio ed è sopraggiunta una certa apprensione che ha portato la compagine biancoceleste a "frenare" più che nel gioco dal punto di vista mentale. Mister Bellizio non ha perso tempo. Subito l'innesto di un giocatore più esperto, Giuseppe De Mare, e la musica è cambiata. Proprio De Mare ha messo in mostra il meglio del suo repertorio: una punizione magistrale che al 36' ha portato al pareggio. Con il gol è tornata la fiducia tra le fila dei locali e non solo dei più esperti. I ragazzi classe '98 (Conte, Vincenzo Spagnuolo e poi Viola) hanno giocato alla grande lottando su tutti i palloni e mostrando una determinazione di grande intensità. E' grazie anche alla loro freschezza atletica se nella ripresa il Roccanova ha tenuto costantemente le redini del gioco arrivando alla rete del vantaggio al 41' quando Giovanni Dora su assist di Ivano Rocco si è avventato sulla palla gonfiando la rete per il 2-1 finale.

Un gol che ha firmato il successo del Roccanova e contemporaneamente la salvezza matematica con cinque giornate di anticipo. Un record per l'allenatore roccanovese Vincenzo Bellizio da quattro anni sulla panchina biancoceleste nella 1^ categoria dove il Roccanova milita da sette anni. Soddisfazione che il mister non ha nascosto a fine partita quando facendo i complimenti ai ragazzi ha detto "ora che non abbiamo più l'assillo del risultato togliamoci qualche sfizio". Che il riferimento fosse alle prossime gare interne prima con la Santarcangiolese e, dopo la sosta pasquale, col Senise? La Santarcagiolese è alla ricerca di punti salvezza il Senise lotta per la vittoria del campionato. Due derby che promettono spettacolo. E nell'attesa dei due derby , ancora una soddisfazione. Quella arrivata da Tricarico dove il bomber biancoceleste Giovanni Dora ha travolto l'Irsinese con una tripletta d'autore raggiungendo la 14^ segnatura. Tre a uno il risultato finale per il Roccanova che sale a quota 35 punti con 11 vittorie e 2 pareggi in 24 gare (11 sconfitte, 35 gol fatti e 50 subiti) e mettendo una serie ipoteca sul 7° posto.

Giro d'Italia in Basilicata. La richiesta del ciclista Lucano nel corso del Premio la Siritide 2012
La carovana rosa passerà anche per Roccanova nella 5^ tappa del 14 maggio prossimo

Domenico Pozzovivo, "portiamo il giro nei Parchi"

Impegno del Presidente del Parco della Val d'Agri, Totaro e del sindaco di Viggiano, Alberti

Il giro d'Italia passerà anche per Roccanova. Lo abbiamo già annunciato con un ampio servizio sul numero di novembre scorso, ed oggi la data si avvicina. Nella 5^ tappa infatti, quella del 14 maggio 2014, che da Taranto porterà la carovana rosa a Viggiano per 200 km toccherà anche Roccanova dove è previsto anche un GPM (Gran Premio della Montagna) a 844 metri in località "Murgitelle". Ma come nasce l'idea di portare il giro d'Italia in Val d'Agri ? Era il 4 giugno del 2012 e sul palco del Premio La Siritide "Luigi Viola" il ciclista lucano Domenico Pozzovivo (classe '82, professionista dal 2005) auspicava, sollecitato dal direttore Mariapaola Vergallito, una tappa del Giro d'Italia che toccasse il cuore della Basilicata. Magari uno dei due Parchi, il Pollino e/o l'Appennino Lucano. In platea c'era il presidente dell'Ente Parco Nazionale dell' Appennino Lucano, Val d'Agri-Lagonegrese, Domenico Totaro, che prese a cuore la richiesta. Una richiesta che il massimo esponente dell'area protetta raccontò come possibile il 26 giugno scorso, nel corso della nuova edizione del Premio svoltosi a San Brancato di Sant'Arcangelo.

E che oggi diventa realtà grazie anche all'impegno e alla disponibilità del sindaco di Viggiano, Giuseppe Alberti. Ed è proprio nel centro valligiano da lui amministrato che sarà posto il traguardo della 5^ tappa di 200 km Taranto-Viggiano della 97ma corsa rosa che il 14 maggio toccherà la Basilicata.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

Con l'abbonamento si ha la possibilità di ricevere comodamente a casa **"la Piazza".** Abbonamento ordinario **€ 25,00;** sostenitore **€ 30,00;** contributo straordinario **€ 50,00.** Estero **50,00.** Il versamento va effettuato sul **C/C/P. N.: 53899944** intestato a: **LA PIAZZA - via S. Martino, 5 - 85036 Roccanova (PZ)**
http://www.arcomano.it/la piazza e-mail: lapiazza.roccanova@libero.it

La Polisportiva interviene sul comportamento di alcuni ragazzi dopo una sconfitta

"Allievi", sgridati e poi puniti

Alcuni vengono mandati in tribuna a guardarsi la partita

Nel calcio la sconfitta ci sta. Così come ce ne possono stare anche due, tre, quattro, pur consecutivamente. Ma quello che non ci sta è la reazione che, frutto della frustrazione, sfocia in comportamenti che nulla hanno a che vedere con il sano agonismo sportivo. E' successo ad alcuni ragazzi del settore giovanile che ad una sconfitta esterna del campionato "Allievi", la quarta consecutiva, hanno reagito in malo modo, dimenticando lo sport e contestando a più riprese l'arbitro. E come se non bastasse, alcuni hanno sfogato la rabbia della sconfitta con il danneggiamento di alcuni suppellettili negli spogliatoi. Un comportamento riprovevole e senza scusanti che alla società è costato anche una multa inflitta dal giudice sportivo "per intemperanze dei propri calciatori nei riguardi del direttore di gara". Un aspetto fortemente condannato dalla stessa Polisportiva Roccanova, non tanto per la sanzione (30 euro) quanto perché il sodalizio biancoceleste si è visto "macchiato" proprio nell'aspetto a cui tiene di più e che nella stagione 2011/2012 ha onorato più di ogni altra squadra conquistando la coppa disciplina.

Oggi questo episodio per il quale la società ha fortemente redarguito i giocatori che si sono resi colpevoli dell'accaduto informando anche i genitori di questo loro comportamento senza precedenti, ma li ha anche puniti. Non a letto e senza cena. Ma in tribuna e senza giocare. Una decisione esemplare presa dalla società e messa in pratica da mister Marcello Ciancia e dal dirigente Vincenzo Costantino la domenica successiva. Così quando a Roccanova è arrivata la capolista Maratea la squadra di casa già con gli uomini contati è scesa in campo con otto giocatori: gli altri puniti e in tribuna. Gara persa 5-0 e finita in anticipo per inferiorità numerica. "Ma non ci interessa- hanno sottolineato mister Ciancia e Costantino - meglio perdere ma far capire che il giusto comportamento viene prima del gioco. E quale il modo migliore se non toglier loro quello che più vogliono fare: cioè giocare". Una decisione da esempio, sicuramente da sottolineare perché riteniamo sia alla base del calcio giovanile, dove l'aspetto principale è il divertimento non la ricerca della vittoria a tutti i costi. Dove bisogna anche saper perdere!

Basilicata, nel 2030 51mila persone in meno

Sul numero precedente abbiamo parlato del calo demografico della nostra regione. Oggi altri dati che confermano quella tendenza che si proietta in avanti sempre col segno meno. In Basilicata, infatti, la popolazione, a settembre 2013, era di 574.661 unità. Ma nel 2030 sarà inferiore a quella censita nel 2011 di 51.430 unità. Secondo i dati pubblicati nel marzo scorso su "'Mezzogiorno Economia" nel Potentino vi saranno 341.476 persone (36.459 meno di quelle attuali) mentre nel Materano si conteranno 185.130 (14.971 meno di quelle attuali). I dati precisano anche che negli ultimi tre anni Matera è fra i nove capoluoghi meridionali dove la popolazione è aumentata. In Basilicata la popolazione nel 2001 era di 597.768 mentre al censimento di 10 anni dopo contava 578.036 residenti.

VENDESI
Graziosa villetta disposta su due piani.
Ristrutturata ed arredata. Situata nel verde
di via Casale, con terreno edificabile.
PREZZO INTERESSANTE
Proprietà Marisa Caputo
Per informazioni. Tel 0290076898 - 3356116003
e-mail: centocose71@alice.it

Località Giardino Area PIP
Tel. 0973 833723 ROCCANOVA (PZ)
ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE - ALBERGHIERO
DETERGENZA PROFESSIONALE - CARTA INDUSTRIALE
LITOGRAFIA - SERIGRAFIA - RICAMIFICIO
WWW.SERICHEF.IT